

«Sea approfitta delle nostre divisioni» Reggio: colpa del sindaco di Somma Golasecca contro Colombo sulla terza pista. Gli scenari futuri fanno paura

MALPENSA. Le divisioni nel Cuv, l'enorme e irripetibile consumo di suolo con l'attuazione del Masterplan Sea, un esposto alla Procura della Repubblica pronto a partire dal Comune di Casorate in difesa del territorio. Di tutto e di più è venuto fuori l'altra sera all'incontro sulla terza pista promosso alla sala civica di Golasecca (gremita) dalla lista Cittadini di Massimo Gagliotti.

Tre ore di dibattito piene di colpi di scena, a partire dal dato politico con l'intervento del sindaco **Mauro Reggino** sulla spaccatura all'interno del Cuv, il consorzio che unisce e che dovrebbe far parlare con una voce sola i nove primi cittadini dell'intero aeroporale. Già, dovrebbe, perché Reggio è convinta che «Sea approfitti delle lotte di campagna per portare avanti i suoi progetti» e non ha fatto mistero su chi sia l'artefice

quando vi dicono che, essendo più a sud rispetto alle altre due, gli aerei riusciranno a virare prima. La verità è che questa ennesima crescita di Malpensa porterà all'annullamento fisico del territorio a Lomate con il consumo reale di suolo, qui da noi con i sorvoli insostenibili e non controllati».

Per frenare l'avanzata dell'aeroporto il sindaco ha comunicato che sette dei nove Comuni del Cuv hanno contattato un avvocato ambientalista. «L'onore agirà da solo, perché i suoi problemi sono specifici, mentre Somma non si è allineata. O me-

glio, prima ha detto di sì e poi di no». Inevitabile a quel punto il commento del capogruppo sommesco del Pd, **Jimmy Pasin**, tra i relatori dell'incontro: «Sarebbe

«La Verità è che questa ennesima crescita di Malpensa porterà da noi sorvoli insostenibili»

sentire le osservazioni a questo disastro ambientale è il 18 luglio e l'amministrazione finora si è dimostrata totalmente assente».

E se Somma è assente, come ha sottolineato Pasin, la vicina Casorate appare invece sempre più combattiva. Il vicesindaco **Tiziano Marson**, anche lui tra gli invitati alla conferenza, ha illustrato l'ormai noto studio sull'inquinamento atmosferico prodotto dagli aerei e si è detto pronto a presentare a giorni un esposto alla Procura della Repubblica. «Mi manca solo l'ultimo dato e poi lo penso. Il termine per depositarlo».

Più tecnico infine l'intervento di **Walter Girardi** (Viva via Gaggio), il terzo ospite della serata. Proiettando la cartina della futura Malpensa ha spiegato cosa cambierà: «Il sedime attuale a sud di 473 ettari (la parte a est sulla mappa ndr) rispetto agli attuali 1200 e arriverà a lambire la zona industriale di Lomate. Scoppiatteranno l'ormai noto studio sulla brughiera di via Gaggio, ultimo polmone verde di un'area già compromessa. Al suo posto ci sarà, oltre alla terza pista, un'espansione impressionante dell'area cargo a sud di capannoni, un polo logistico, un centro direzionale, un hotel e uno scalo ferroviario per le merci. E se non bastasse c'è anche l'ampliamento del Terminal 2 (con un altro albergo intorno al sedime poco distante) e la costruzione di un satellite al centro delle due piste, raggiungibile dai passeggeri».

